

Cowry

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 1940 PRESENTATA ALL'ADUNANZA  
DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA DEL 31 GENNAIO 1941.

-----

La attività del C.C.C. dall'ottobre 1939 si è intensificata al raggiungimento di quegli scopi superiori che sono prefissi all'Opera dalle precise direttive della Lettera Enciclica "Vigilanti cura".

Come risulta dalle relazioni durante questo periodo presentata ai Superiori, il C.C.C. ha cercato di attuare tale direttive nei diversi settori del complesso e delicato problema cinematografico.

I - LA REVISIONE DELLE PELLICOLE

Come di consueto il C.C.C. ha revisionato circa 300 pellicole di produzione nazionale ed estera proiettate sugli schermi italiani. Di ciascuna di esse si è diramata la valutazione morale attraverso le apposite pubblicazioni del C.C.C., accompagnandola dal sunto della trama, dai dati segnalatici e - sulla Rivista del Cinematografo - da una valutazione estetica.

La Commissione di Revisione ha funzionato indefessamente con i propri membri ordinari e straordinari, in sedute di esame anche di due films contemporaneamente, ed i verbali delle riunioni dimostrano la competenza e la delicatezza delle valutazioni emesse e la severità con cui tale delicatissimo compito è compreso e affrontato da tutti i partecipanti.

Anche in quest'anno si è cercato per quanto possibile di ottenere la maggiore tempestività nella diramazione delle valutazioni morali sulla produzione cinematografica. La buona volontà di molte Case produttrici e noleggiatrici ha cooperato a tal fine; ma le note esigenze - aggravate dalla situazione - proprie del mercato cinematografico italiano, impediscono ancora un pieno raggiungimento delle finalità che in tale settore il C.C.C. si prefigge. Comunque, poichè anche nella attuazione auspicata di una revisione della Commissione assolutamente preventiva alla circolazione dei films occorrerebbe sempre il tempo sufficiente per la redazione, stampa e diffusione dei verdetti emessi dalla Commissione stessa, il C.C.C. si è premurato fin da ora di porsi in grado di comunicare in qualunque momento e per qualunque pellicola un giudizio di massima che, se anche non ufficiale, consenta ai direttori di sale, ai parroci, ai curatori di anime in genere e alla stampa cattolica, di potersi rendere conto delle qualità morali delle pellicole che li interessano.

Lo schedario cinematografico

Appunto per essere in grado di espletare i propri compiti informativi e di studio intorno al problema cinematografico il C.C.C. ha proseguito anche nel 1940 ad aumentarne il proprio già cospicuo Schedario Cinematografico: in esso per ogni film, di produzione nazionale ed estera, si raccolgono non soltanto le valutazioni morali degli Uffici

./.



Cattolici Cinematografici del mondo, ma anche tutte quelle notizie di carattere artistico, tecnico, industriale e sociale che emergono dalla stampa specializzata internazionale.

#### L'Emoroteca

Collateralmente allo schedario il C.C.C. arricchisce sempre più la propria emoroteca che si compone delle pubblicazioni specializzate, anche non cattoliche, dell'Europa e dell'America, le quali - insieme con la cospicua biblioteca cinematografica del C.C.C. - possono costituire un ausilio notevole per tutti coloro che intendano approfondire lo studio del problema cinematografico nei suoi diversi aspetti. L'emoroteca è completata da una abbondante raccolta fotografica delle pellicole - anche durante la loro lavorazione - che abbiano un valore significativo nella produzione cinematografica internazionale.

#### II - LE PUBBLICAZIONI DEL C.C.C.

Oltre alla Lista Nazionale voluta dall'Enciclica - e che è appunto rappresentata dalle "Segnalazioni Cinematografiche" - il C.C.C. dirama settimanalmente ai quotidiani cattolici un "tabellone" che indica le diverse categorie in cui sono classificati i film in circolazione.

Si cura anche uno speciale servizio di correzione film, che consiste in schede appositamente compilate con la indicazione particolareggiata degli emendamenti disposti dalla Commissione di Revisione per quelle pellicole che sono valutate emendabili e, con correzioni, ammissibili nelle sale parrocchiali o analoghe e nelle sale pubbliche.

La Rivista del Cinematografo, che è una pubblicazione particolarmente dedicata alle famiglie e alla gioventù, attira le speciali attenzioni del C.C.C. che cerca di migliorarne in ogni numero la veste tipografica, le illustrazioni e la qualità degli articoli. Oltre ad un gruppo di collaboratori fissi, tra i quali figurano anche noti e apprezzati scrittori ecclesiastici specializzati in materia cinematografica, la direzione della Rivista fa ogni sforzo per assicurarsi la collaborazione di elementi giovani e capaci. La Rivista è molto diffusa e apprezzata, anche negli ambienti da noi lontani. Si confida di poter finalmente addivenire, con il prossimo anno, alla distribuzione regolare di essa nelle edicole giornalistiche italiane.

Il C.C.C. cura anche la edizione di opere specializzate. Questo anno sono stati editi e diffusi tre volumi, di diversa indole, ma tutti ugualmente interessanti. L'Opera dell'Ill.mo e Rev.mo Mons. Luigi Ciardi, Consulente Ecclesiastico del C.C.C. intitolata "Il Cinema di fronte alla morale"; uno studio estetico del cinema, il primo del genere che appare in Italia dovuto al giovane G.M. Scotese e intitolato "Introduzione al cinema"; un libro di divulgazione, brillante e specialmente adatto per i giovani e per le classi meno colte, dovuto alla penna del noto nostro scrittore Anastasio Mariani, dal titolo "Che cos'è questo Cinema"?

Per sempre meglio diffondere le proprie pubblicazioni il C.C.C. ha stretto un accordo con la Società Editrice Internazionale, affidando alla medesima in esclusiva il lancio e la vendita dei suddetti volumi

./.



### III - ASSISTENZA ALLE SALE DIPENDENTI DALL'AUTORITA' ECCLESIASTICA

Il C.C.C. ha il compito - come è disposto nella venerata lettera Enciclica "Vigilanti cura" - di curare "l'organizzazione delle sale cinematografiche esistenti presso le Parrocchie e le Associazioni Cattoliche".

In base a ciò il 16 febbraio 1940 il Presidente e il Segretario del C.C.C., come da incarico superiore, presentavano al Ministero per la Cultura Popolare un pro memoria relativo all'esame della situazione giuridica e morale delle sale cinematografiche autorizzate e dipendenti dalla Autorità Ecclesiastica in Italia, nel quale era tra l'altro comunicato: "La Pontificia Commissione Cardinalizia ha affidato, in conformità delle norme generali sancite dalla Enciclica "Vigilanti cura", la disciplina delle sale da essa dipendenti in Italia al Centro Cattolico Cinematografico il quale è incaricato a rappresentarla in tutto ciò che concerne il cinematografo".

In applicazione di che, e per facilitare i contatti relativi alle studio e alla risoluzione della complessa e importante questione il C.C.C. ha rinnovato nel 1940 il censimento di tali sale, che fu già effettuato nel 1936. Attraverso le risposte giunte dagli Uffici Diocesani interessati, il Centro ha potuto ottenere un panorama esatto della situazione, rendendosi conto dei desiderata, delle difficoltà e del funzionamento inerente alle varie località.

In base a questi elementi ed in seguito ai singoli ricorsi che da diverse Diocesi e da diversi dirigenti di sale cinematografiche cattoliche sono pervenuti al C.C.C. il Centro stesso ha potuto interessarsi presso i competenti organi statali per la migliore risoluzione dei casi ad esso sottoposti. E' confortante poter constatare come tutte le pratiche relative al funzionamento di sale cinematografiche dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica che sono state affidate al C.C.C. hanno ottenuto una felice risoluzione.

Anche per ciò che si riferisce alla distribuzione delle pellicole ammesse nelle sale cattoliche dal C.C.C., il Centro ha continuato a preoccuparsi per facilitare ovunque e comunque il migliore funzionamento di tale importantissima attività sia sollecitando dagli uffici ministeriali la compilazione - il più possibilmente estesa - delle note Liste Ministeriali, sia appianando presso gli stessi Uffici difficoltà sorte al funzionamento degli organismi per la distribuzione alle sale cattoliche che in talune Diocesi sono stati costituiti dagli Ecc.mi Ordinari, sia auspicando nelle altre Diocesi attività analoghe.

### IV - RAPPORTI CON LA PRODUZIONE

Seguendo sempre le direttive della "Vigilanti cura" il C.C.C. si interessa di allacciare e conservare vivi e cordiali i migliori rapporti con le Case di Produzione, con gli autori e gli artefici delle pellicole. In tal modo è possibile, in molte occasioni, ottenere pratici risultati nel miglioramento etico di opere in elaborazione o in lavorazione; e si riesce in ogni caso a suscitare nei ceti più rappresentativi e più responsabili della produzione cinematografica, quel sentimento

./.



di coscienza del problema e delle sue gravi risultanze morali e sociali, che già rappresenta il primo passo pratico verso una bonifica della produzione.

Sta a dimostrarlo il crescente numero di soggetti e di sceneggiature che, per spontanea volontà di molti produttori italiani, vengono sottoposti alla revisione morale del C.C.C. prima della loro realizzazione. In tutti i casi che sono avvenuti i suggerimenti della nostra Commissione di Revisione sono stati adottati.

#### Produzione a passo ridotto.

In Italia, come all'estero, dovrebbe essere per disposizioni legislative incrementato anche il passo ridotto, e propriamente il passo a 16mm. La situazione bellica ha impedito praticamente lo sviluppo di tale programma, specie per ciò che si riferisce alla produzione di apposite pellicole.

Resta pertanto in vigore, e molto diffuso, il passo 9,5 mm. la cui maggiore rappresentante in Italia è la Società Pathè Baby. Il C.C.C. era a conoscenza che detta società forniva molti sacerdoti di programmi appositamente classificati come rispondenti alle finalità delle sale dipendenti dalla Autorità Ecclesiastica. E risultava altresì al C.C.C. che i sacerdoti stessi si trovavano nella maggioranza soddisfatti dei criteri di cernita della Società. Il C.C.C. si è premurato, anche per soddisfare allo esplicito desiderio espresso al riguardo da alcuni Ecc.mi Presuli, di entrare in contatto con la Pathè Baby. Dopo alcuni colloqui si è addivenuti ad un accordo per il quale mentre la Pathè Baby è disposta a sottoporre tutta la propria produzione classificata come adatta per i locali cattolici alla revisione del C.C.C., si impegna di adottare altresì, nella nuova produzione, quegli emendamenti che il C.C.C. dispone per le pellicole "ammesse" in sale di istituzione cattoliche. In tal modo i sacerdoti che usano il passo ridotto 9,5 mm. potranno praticamente servirsi, anche per esso, della stessa Lista Nazionale emanata dal C.C.C.

IL SEGRETARIO

M<sup>o</sup> Dott. Paolo Salviucci